

apparentemente non soffrirebbe nessuna perdita, in realtà l'avrebbe, perdendo la facoltà di entrare negli esercizi e difendersi dal contrabbando. Perciò gli appaltatori potrebbero opporsi e ne nascerebbero liti, dispetti, attriti tra di essi e il Comune.

Credo dunque che sia opera saggia di legislatore il far le leggi in modo che gli avvocati non abbiano ad intromettersi troppo. Le leggi devono dar luogo il meno possibile a liti. Per questa ragione mi son permesso di sottoporvi questa aggiunta, per la quale si toglierebbe ai Comuni la facoltà di denunciare (dirò con un termine non molto appropriato ma che credo rispondere al mio concetto) nel corso dell'appalto il dazio di minuta vendita.

Quindi i Comuni che vogliono abolirlo lo tolgano subito, lo facciano prima dell'appalto. L'onorevole sotto-segretario di Stato sa che quest'anno si debbono rinnovare tutti gli appalti. Ebbene, tutti quei Comuni che vogliono togliere la minuta vendita, la tolgano; ma si decidano subito, sia ad essi tolta la facoltà di farlo durante il corso dell'appalto.

Per esempio, si potrebbe anche modificare questa mia formula, perchè, per certe dichiarazioni officiose che ho avuto, questa manc...

Massabò. Chiedo di parlare.

Di Sant'Onofrio. ...io credo che esso non vada molto a garbo di alcuni membri della Commissione; si potrebbe dire, per esempio, che, durante il corso dell'appalto, la denuncia si può fare di comune accordo, perchè, come ho detto, lo scopo unico della mia proposta è di evitare liti.

Non ho altro da aggiungere e spero che la Commissione ed il Governo verranno, d'accordo, trovar modo di prevenire quello che, secondo me, sarebbe un gravissimo pericolo, e dichiaro di nuovo che approverò di buon grado questo disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Massabò.

Massabò. Io non entrerò nella questione di principio: perchè di fronte all'accoglienza già fatta ripetutamente dalla Camera all'odierno disegno di legge mi pare veramente superfluo; per quanto l'onorevole Di Sant'Onofrio abbia incidentalmente cercato di esaminare la questione anche sotto questo aspetto. Per me, la imposta di minuta vendita si appalesa ingiusta, in quanto percuote un ceto determinato di persone, e il ceto dei non abbienti; e quindi induce una grave, stridente sperequazione non solo fra i Comuni chiusi ed i Comuni aperti ma anche fra i con-

tribuenti d'uno stesso Comune. E a questo proposito devo per maggior chiarezza ricordare che questa tassa non solamente colpisce la classe dei frequentatori delle taverne, ma anche i non abbienti, che non sono in grado di comperare una quantità di vino, superiore ai 25 litri. Questa tassa poi è ingiusta ed odiosa non tanto considerata intrinsecamente, quanto risguardata estrinsecamente, ossia rispetto ai metodi barbari e medioevali di riscossione, a cui essa dà luogo.

Ma prescindiamo da ciò. Non credo accettabile la aggiunta dell'onorevole Di Sant'Onofrio, perchè mi pare che urti col sistema adottato dalla Commissione. È risaputo infatti che, volendo sopprimere la tassa anzidetta, non vi hanno che due sistemi: ossia di rendere addirittura obbligatoria la soppressione della tassa, ed allora sarebbe il caso di occuparsi di quei temperamenti conciliativi, che propone l'onorevole Di Sant'Onofrio per rispettare i diritti acquisiti degli appaltatori; o il sistema facoltativo, quello cioè che lascia in facoltà dei Comuni di addizionale, o no, a questa soppressione. Dal momento che la Commissione, con molta prudenza, si è accostata a questo secondo sistema, cioè lascia intieramente in balla dei Comuni chiusi di fare o non fare uso di questa facoltà, ne viene la conseguenza che il Comune è il miglior giudice delle sue convenienze. Se il Comune si trova presentemente vincolato con un contratto d'appalto, ed è questa l'ipotesi raffigurata dall'onorevole Di Sant'Onofrio, sarà il Comune stesso che penserà se non si possa venire ad una amichevole risoluzione del contratto d'appalto, se non gli convenga anche adottare la soppressione a suo rischio o pericolo ed anche nell'interesse ben inteso dei suoi amministrati.

Insomma io sono fautore convinto della libertà ed autonomia dei Comuni, che, a parer mio, non hanno in questa materia bisogno di restrizioni e di freni. Nè mi spaventa il timore che ha preoccupato l'onorevole Di Sant'Onofrio. La legge prima di tutto è chiarissima; poi il sistema che tende a favorire la libertà dei Comuni merita sempre di essere preferito.

Anzi, poichè io sono fautore di questa libertà comunale, vorrei suggerire un altro emendamento all'articolo unico.

È detto in quest'articolo:

“ I Comuni dichiarati chiusi per gli effetti del dazio consumo, che volessero abolire il dazio di minuta vendita, potranno essere autorizzati dal Governo del Re ad aumentare la sovrimposta che hanno diritto di esigere sulle bevande all'en-